

# La Brigata ebraica accusa l'Anpi E i dem: «Neanche noi al corteo»

La comunità: per il 25 Aprile ci trattano da stranieri. Orfini: quella piazza divide

Credo che la Comunità ebraica non ci sarà. Siamo molto dispiaciuti, non c'è nessuna intenzione di dividere.

L'Anpi che paragona la Comunità ebraica di Roma a una comunità straniera è fuori dalla storia e non rappresenta i partigiani.

**Fabrizio De Santis**

**Ruth Dureghello**

**ROMA** Il 25 Aprile nella Capitale: liti, fazioni, assenze. «Purtroppo ancora una volta a Roma il corteo dell'Anpi è diventato elemento di divisione. Per questo, come già l'anno passato, non parteciperemo». L'annuncio del commissario del Pd di Roma, Matteo Orfini arriva a suggello della rinnovata, aspra polemica tra la sezione locale dell'Associazione nazionale partigiani e la Comunità ebraica, che condurrà una propria manifestazione. La sindaca Virginia Raggi, pur aderendo in ritardo, sarà invece a entrambi i cortei.

Le presenze ormai inconciliabili sono quelle della Comunità palestinese romana e quella della Comunità ebraica. Lo scontro, nato nel 2014, quando le bandiere della Brigata ebraica, uguali a quelle di Israele, furono contestate dai centri sociali, non si è mai davvero spento. Ne seguì la contro-contestazione alle bandiere palestinesi e l'anno scorso fu l'Associazione nazionale ebrei deportati a ritirare la sua partecipazione al corteo Anpi. Il segretario di Anpi Roma, Fabrizio De Santis, presentando

le iniziative per il 72esimo anniversario della Liberazione, dice: «Non abbiamo ricevuto risposte, quindi credo proprio che la Comunità ebraica non ci sarà, siamo molto dispiaciuti». E al *Corriere* aggiunge: «Non c'è nessuna intenzione di dividere, né di rileggere la storia o tendere trappole. La comunità palestinese partecipa da anni e l'invito include sigle e rappresentanti di tante altre realtà diverse tra loro. I veri partecipanti alla Liberazione ormai sono rimasti pochi. Non vuole essere una celebrazione retorica e rivolta solo al passato ma il 70esimo anniversario dell'approvazione della Costituzione».

Durissimi i toni in risposta della presidente della comunità ebraica capitolina, Ruth Dureghello: «L'Anpi che paragona la Comunità ebraica di Roma a una comunità straniera è fuori dalla storia e non rappresenta più i veri partigiani». E ancora: «La Brigata ebraica fu un corpo militare inquadrato nell'esercito inglese composto da ebrei che vivevano nelle colonie sotto il mandato britannico nell'odierna Israele.

L'Anpi cancella la storia se fa sfilare gli eredi del Gran Mufti di Gerusalemme che si alleò con Hitler. Oggi c'è bisogno di celebrare questa giornata senza faziosità e senza ambiguità». «Sono dispiaciuto, è una polemica inutile che si cerca di sollevare ogni anno, abbiamo fatto il possibile per far partecipare tutti al corteo», si rammarica Carlo Smuraglia, presidente dell'Anpi nazionale.

Così i due cortei. Da una parte la Comunità ebraica, assieme all'Unione delle Comunità ebraiche Italiane, si riunirà in via Balbo, di fronte all'allora sede della Brigata ebraica. Dall'altra l'Anpi, che cambia percorso, non più dal Colosseo, ma dal parco dei Caduti della Montagnola, arrivando sempre a Porta San Paolo attraverso i quartieri popolari di Ostiense e Garbatella.

In mezzo la sindaca, che dopo il richiamo di De Santis («Non abbiamo ancora avuto risposte al nostro invito») annuncia che sarà presente ai due cortei.

**Fulvio Fiano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le iniziative**

● In occasione del 25 Aprile spesso si sono verificate liti, divisioni e assenze. Quest'anno, come l'anno scorso, il Pd ha annunciato che non prenderà

parte al corteo dell'Anpi né alla manifestazione promossa separatamente dalla Comunità ebraica. La sindaca Virginia Raggi sarà invece a entrambi i cortei

● L'adunata della Comunità ebraica sarà in via Balbo, di fronte alla vecchia sede della Brigata ebraica. Il corteo dell'Anpi dal Parco dei Caduti della Montagnola punterà su Porta San Paolo